

INFRASTRUTTURE

Chieste garanzie
sull'occupazione
di imprese locali

UN obiettivo ambizioso. Stando alle previsioni, la realizzazione del porto turistico a Formia rappresenterà un grande investimento per il Comune. L'ente locale, infatti, non dovrà spendere nulla per la costruzione della struttura portuale nell'area del Molo Vespucci. Essendo un progetto di finanzia, i 75milioni di euro necessari saranno tutti sborsati dalla società Marina di Cicerone - composta dal Gruppo Ranucci, da Cidonio e Sacen -, che, in cambio, gestirà l'approdo per le grandi barche per cinquanta anni. Dopo, il porto turistico tornerà al patrimonio comunale. Ma non solo. Il concessionario si è impegnato sia a corrispondere al Comune degli oneri concessori mediante il pagamento annuo di 50mila euro a partire dall'avvio della gestione e sia a riconoscere un contributo di un milione e 100mila euro da destinare agli interventi di recupero e riqualificazione urbanistica dell'area archeologica. Insomma per l'attuale amministrazione comunale e le successive si sono aperte nuove possibilità per incrementare il bilancio. C'è anche chi va oltre e pensa al porto turistico come alla panacea di tutte le crisi occupazionali che stanno investendo il territorio del sud pontino. Il consigliere comunale Maurizio Tallerini, infatti, lancia un appello affinché dalla costruzione fino alla gestione, in tutte le operazioni possano essere impiegate persone del posto.

«Sono contento che sia stato raggiunto l'accordo e che la società Marina di Cicerone abbia liberato sia una parte dello specchio acqueo e sia il piazzale. Chiediamo però che ad essere occupati in queste attività sia i formiani». Tallerini pensa anche ai negozi previsti all'interno della strut-

DOPO il grande porto turistico sarà la volta dei piccoli approdi. Sono tanti i progetti - tra quelli inseriti nei Prusst e quelli presentati ai sensi della legge Burlando - che attendono di iniziare il loro iter burocratico. Tante iniziative finalizzate alla creazione di posti per barche di piccole dimensioni. Una struttura che gli amministratori hanno sempre detto essere compatibile con quella del porto turistico della società Marina di Cicerone, finalizzata, invece, alle grandi imbarcazioni.

Tra le tante idee di piccolo approdo, vi è la proposta progettuale «Marina di Mola», presentata

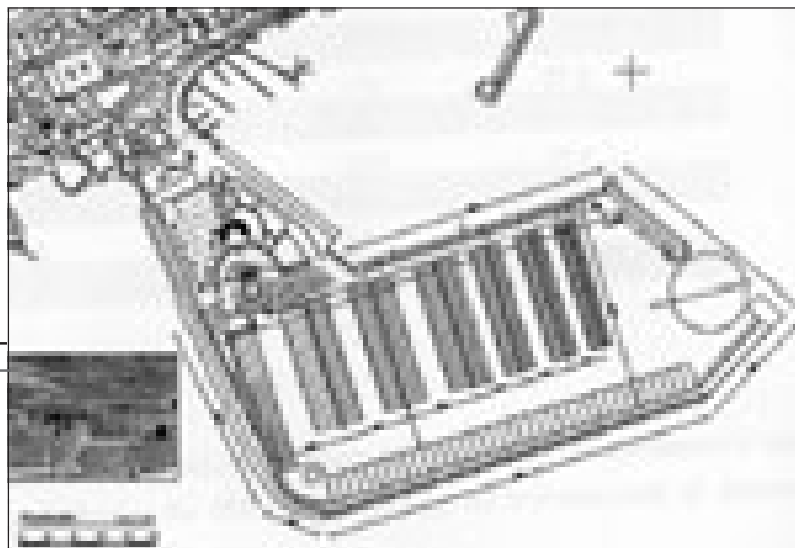
dalla Consormare, un consorzio di 56 imprese ed aziende della nautica. Ieri mattina il presidente dell'associazione, Ferdinando D'Urgolo, ha lanciato un appello affinché

quanto prima venga convocata la conferenza dei servizi per avviare l'opera. L'occasione per avanzare la richiesta è stato l'incontro tecnico che si è tenuto presso il Comune

di Formia, nel corso del quale è stato presentato il progetto «Centro servizi per l'economia del mare». Un piano presentato ai sensi della legge 36 del '90 che pone tra i suoi

primari obiettivi la messa in rete delle imprese finalizzata ad offrire una serie di servizi. Il progetto prevede: il rafforzamen-

to complessivo delle imprese del consorzio, la realizzazione di uno sportello unico del mare di concerto con gli enti locali per ridurre tempi e per semplificare l'iter burocratico-amministrativo, l'offerta di servizi logistici alle imprese, la realizzazione piattaforma web per acquisti business to business. Partner della proposta sono il Consorzio Asi (Area sviluppo industriale) del sud pontino, Consormare del Golfo, Sviluppo Impresa, Cat-Confcommercio Latina, Comune di Formia, istituto nautico Caboto di Gaeta, Cueim-Consorzio interuniversitario e Step di Latina.



A destra il molo Vespucci dove dovrà sorgere il porto turistico

Sulla costa di Formia tante proposte per le piccole imbarcazioni

Porto, il Comune farà cassa

La società Marina di Cicerone pagherà 50mila euro l'anno per la gestione

tura portuale. «Bisogna evitare in tutti i modi di creare un'isola a sé presso il molo Vespucci, danneggiando gli operatori commerciali del centro cittadino che già da

diversi anni sono penalizzati». Per il consigliere occorre subito mettere mano alla viabilità, per creare una simbiosi tra il porto e la

città. Ricordiamo infatti che l'approdo sarà realizzato nel braccio parallelo all'attuale scogliera del molo Vespucci. Sono state eliminate i 36 posti barca che erano

stati inseriti nella parte anteriore ed è stato liberato una parte del piazzale. Nello specifico le volumetrie per le opere a terra destinate alle attività commerciali e

di servizio sono pari a 35 mila metri quadri di cui 22 mila pubblici e 16 mila alla società Marina di Cicerone.

Mariantonietta De Meo

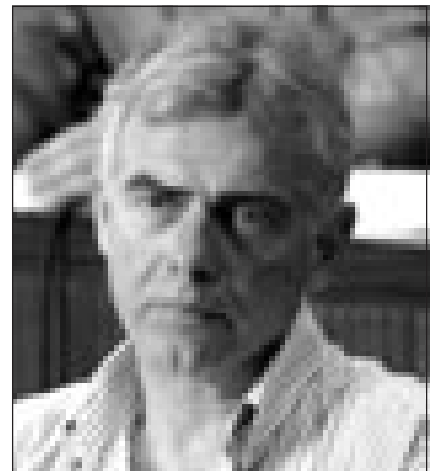
VIABILITA' E PROGETTI

«Pedemontana, troppi rischi per l'acqua»

Carta: la realizzazione in galleria potrebbe compromettere le falde

«IL progetto definitivo della Pedemontana non ha finanziamenti, è rischioso per le falde acquifere che alimentano gli acquedotti dell'intero Golfo di Gaeta e difficilmente potrà essere finanziato e realizzato in tempi ragionevoli». Sono questi i chiarimenti che il coordinatore del I° circolo del Pd, Francesco Carta, ci tiene a dare, in risposta agli annunci del sindaco Forte. «Gli ultimi studi del sottosuolo della montagna realizzati con piccole cariche esplosive hanno confermato la notevole permeabilità delle rocce e dunque il rischio di interferenza con la falda sia durante la realizzazione della strada che l'esercizio. Non possiamo consentir-

ci il benché minimo rischio di perdere l'acqua di Formia». Oltre a questa problematica, per Carta resta il problema del costo dell'opera stimato intorno ai 734 milioni di euro. «Non ci sono finanziatori privati disponibili ad eseguire l'opera che nei fatti non è economicamente sostenibile». Da qui l'attacco al sindaco: «Affermare che l'opera è realizzabile in tempi brevi perché già finanziata significa prendere in giro i cittadini. L'unico modo per realizzare una strada alternativa è quella di farla in viadotto con costi ed impatto ambientale notevolmente ridotti ma nel frattempo è necessario intervenire sulla viabilità esistente».



L'appuntamento culturale venerdì nella sala Ribaud del Comune di Formia

«Sulle tracce della via Francigena del sud»

Il tema del convegno organizzato dall'XVII Comunità Montana

ORGANIZZATO e promosso dalla XVII Comunità Montana «Monti Aurunci», quale ente capofila dell'area di programmazione integrata «Golfo di Gaeta, Monti Aurunci e Isole Pontine», venerdì, presso il Comune di Formia, sala Ribaud, con inizio alle ore 9.30, si terrà il convegno «Da Roma agli Aurunci verso Gerusalemme Sulle Tracce della Via Francigena del Sud» nel corso del quale sarà presentato il poderoso lavoro finora svolto per valorizzare la storia, i percorsi e le culture della via Appia medievale in una prospettiva moderna. In particolare con il convegno la XVII Comunità



Un tratto della via Francigena

Montana «Monti Aurunci», di concerto con l'assessorato regionale alla cultura, intende evidenziare il respiro europeo dell'iniziativa che si inserisce nel più

vasto progetto dell'unione europea per la valorizzazione culturale, turistica e ambientale della via Francigena che nel Medioevo univa l'Inghilterra a Brindisi,

attraverso la Francia, la Germania, la Svizzera e la penisola italiana, permettendo così ai pellegrini di raggiungere a piedi prima Roma, sede del Papa e poi via mare Gerusalemme in Terra Santa. Il presidente della XVII Comunità Montana «Monti Aurunci», Nicola Riccardelli, nel presentare il convegno, sottolinea l'impegno della Comunità Montana per dare al territorio attraversato dalla via Appia medievale nell'area degli Aurunci

un ruolo culturale e turistico di cerniera tra le Regioni del Lazio, della Campania e della Puglia da cui cogliere opportunità di sviluppo sociale ed economico in una ottica ecocompatibile con nuove occasioni imprenditoriali ed occupazionali e di recupero e attuazione degli antichi mestieri artigiani e del mondo rurale. Al convegno è prevista la partecipazione di numerose personalità del mondo culturale, religioso e politico lo-

cale, provinciale e nazionale. Nel corso dei lavori del convegno le relazioni saranno tenute in particolare da Flaminia Saltarelli, dirigente area valorizzazione del territorio e del patrimonio culturale della Regione Lazio; da Carola De Angelis, dell'agenzia sviluppo lazio; di Guglielmo Villa dell'Università degli Studi «La Sapienza», facoltà architettura, di Roma; di Giuseppe Russo dell'università degli studi di Cassino, dipartimento impresa ambientale e management; di Anna Trono dell'università degli studi del Salento, facoltà beni culturali, di Lecce; di Alberto Alberti dell'associazione «Gruppo dei Dodici» di Roma; di Maria Moschella del Liceo Magistrale «Cicerone» di Formia; di Sergio Gigli, referente del progetto «Il Sacro e l'Incanto delle Acque».

In programma
interventi
e proiezioni